

# MASTERLY: THE DUTCH IN MILAN

“Quando ho iniziato Masterly, ho pensato all'inizio: volevo avere un grande palazzo, ma voglio anche che le persone sappiano istantaneamente che sono lì, che sono enorme, che è uno spazio grossissimo e (...) che è olandese”, dice Nicole Uniquole, fondatrice e curatrice dell'evento

Di Douglas Limongi

Prima dell'era dell'automazione e della produzione in serie, ogni mobile veniva realizzato a mano, conferendogli un carattere unico. Ora, viviamo in un'epoca in cui nuove creazioni invadono costantemente il mercato, adattandosi ai mutamenti veloci dei gusti. I mobili di design, considerati oggi un lusso, spesso sfuggono alla portata di molti, ma se si analizza il costo nel lungo periodo, emergono come scelte vantaggiose nonostante il prezzo normalmente più elevato. Questo

perché sono concepiti per durare nel tempo. Ogni fase della loro produzione è caratterizzata da un'attenzione maniacale; quando si progetta un mobile di design, ci si concentra non solo sulla sua creazione, ma anche sulla sua durata nel tempo e sulle possibilità di riciclo o riutilizzo al termine del ciclo di vita. Sono oggetti veramente pensati per resistere all'usura del tempo, offrendo una durata che li rende praticamente eterni. Per promuovere il lavoro dei designer che ancora og-

gi dedicano la loro vita alla creazione di mobili unici, sono stati istituiti a Milano, cuore pulsante del design, due eventi imperdibili: il Salone Internazionale del Mobile nel 1961 e il Fuori Salone – conosciuto anche come Milano Design Week – nei primi anni Ottanta. Il primo evento è rivolto principalmente ai professionisti del settore, mentre il secondo è aperto al pubblico e trasforma l'intera città in u-



na vetrina del design. Durante il Fuori Salone, chiunque può esplorare le ultime innovazioni del mondo del design e trovare nuove ispirazioni, rendendo Milano un luogo di incontro per appassionati e creativi.

Quest'anno, durante il Fuori Salone (tenutosi dal 16 al 21 aprile), ho visitato il Padiglione Olandese al Palazzo Giureconsulti per la mostra "Masterly: the Dutch in Milan". Nicole Uniquole, fon-



Mostra "Masterly: the Dutch in Milan".  
Tutte le foto sono di Douglas Limongi

datrice e curatrice dell'evento, ha scelto questo sito mozzafiato che si affaccia su Piazza del Duomo ed è di per sé parte dell'esposizione e fonte d'ispirazione. Nel cuore di Milano, il Palazzo Giureconsulti è un edificio iconico con una storia ricca e un'architettura stupefacente, simbolo della vita culturale della città. Progettato dall'architetto Vincenzo Seregni e comple-



tato nel 1563, riflette gli ideali rinascimentali di equilibrio e bellezza. Con la sua facciata imponente e i dettagli intricati, il Palazzo Giureconsulti è un testimone del ricco patrimonio culturale di Milano e ora è la casa di Masterly.

Per l'ottavo anno consecutivo, la curatrice Nicole Uniquole ha presentato una straordinaria selezione del design olandese contem-





poraneo alla Milano Design Week, unendo genio artistico, passione imprenditoriale e attenzione ai cambiamenti sociali. Con 86 partecipanti, che spaziano da nuovi talenti a nomi internazionali affermati, il Padiglione Olandese rappresenta l'avanguardia dell'innovazione, dalle stampe 3D ai materiali sostenibili e al design basato sull'IA. Particolare enfasi è posta sui materiali *bio-based*, settore in cui i Paesi Bassi eccellono, utilizzando alghe, funghi, bucce di mela e fondi di caf-

fè per creare catene di produzione circolari che proteggono il suolo. Il Padiglione celebra l'eredità del design olandese, dove secoli di artigianato si fondono con la creatività moderna per creare un panorama unico. Il visitatore è immerso in un mondo dove l'innovazione ecologica è centrale, con ogni scelta di design orientata alla salvaguardia del pianeta per le generazioni future. Dai materiali ecocompatibili alle tecnologie verdi rivoluzionarie, Masterly è una testi-



monianza dell'impegno dei Paesi Bassi verso un futuro sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Come ha dichiarato la regina consorte dei Paesi Bassi, Máxima Zorreguieta Cerruti, i designer possono essere agenti di cambiamento e il design stesso uno strumento per costruire una società più sostenibile.

La mia visita all'evento è iniziata con un incontro – insieme ad altri studenti – promosso da YesMilano con la curatrice dell'esposizione e due designer di rilievo: una di Philips e Aectual, esperti in progetti con 3D Tetrapak, e l'altra di

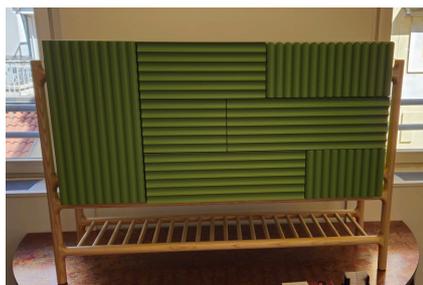
Visionary Lab, che ha riutilizzato stoffe di scarto di Levi's per trasformare vecchi mobili che sarebbero altrimenti buttati via. I designer ci hanno spiegato il loro processo creativo, mentre la curatrice ci ha parlato del suo modo di lavoro e del rapporto tra



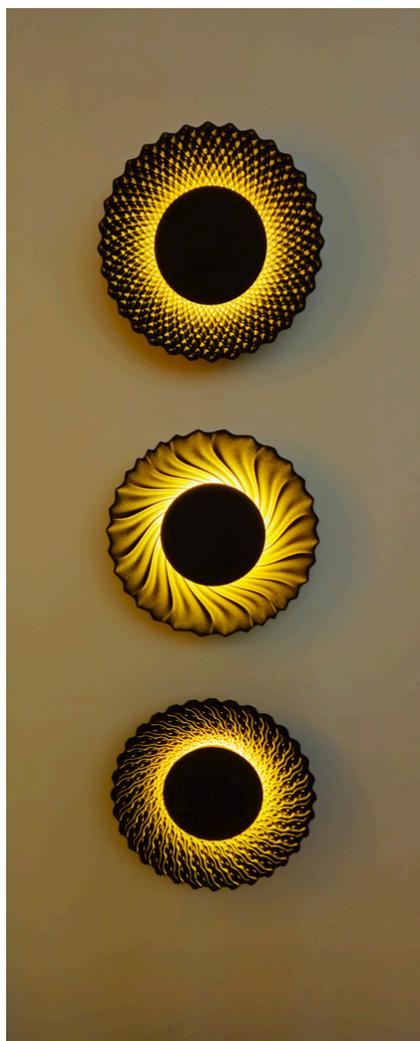
design, tecnologia e funzionalità, evidenziando il ruolo di Milano come città vibrante e ispiratrice, ricca di moda e gastronomia.

Dopo l'incontro, ho avuto la libertà di esplorare i meravigliosi design che riempivano 28 sale del magnifico palazzo. I designer, presenti accanto alle loro creazioni, spiegavano con passione le loro opere al pubblico. Masterly ha presentato una

serie di design innovativi e sostenibili che combinano tradizione e tecnologia in modo affascinante. Philips MyCreation, in collaborazione con Basten Leijh, ha svelato "Layers", un lampadario straordinario realizzato con materiali riciclati che richiama i tessuti stratificati della moda. Francesca Müller ha presentato "Artisan Intelligence", una collezione che fonde intel-



ligenza artificiale e artigianato, mentre Halle Design ha offerto una fusione di influenze nordiche e medio-orientali, con tessuti progettati per migliorare acustica e arredi. Aleksandra Gaca ha mostrato tessuti innovativi



che uniscono arte, design e architettura. Infine, Royal Delft ha introdotto "RE-FRAMED", una nuova serie di pannelli murali in ceramica, collaborando con il designer Bert Timmermans per una



reinterpretazione contemporanea delle stampe floreali. Ogni esposizione ha dimostrato come il design possa essere sia bello che sostenibile, celebrando la creatività e l'innovazione ecologica.

Una cosa che ha catturato particolarmente la mia attenzione è stata la sostenibilità di molti di questi design: non solo sono progettati per durare tutta la vita, ma utilizzano anche materiali che altrimenti sarebbero scartati, donando loro una nuova vita e rendendoli eterni. È stato il caso del progetto già menzionato di The Visionary Lab, Levi's e Vitra, che hanno presentato "Icons Re/Outfitted", una piattaforma innovativa che funge da trampolino di lancio verso il futuro del design sostenibile. Questo progetto artistico, curato dal rinomato studio creativo The Visionary Lab, unisce design, moda



e storytelling per sensibilizzare sul problema dei rifiuti tessili. In un'epoca in cui essi aumentano a dismisura, è



veramente fondamentale trovare modi per prolungare la vita dei nostri tessuti. Designer e artisti hanno trasformato sedie Vitra usate, disegnate da leggende come Charles & Ray Eames, Verner Panton e George Nelson, utilizzando denim riciclato di Levi's, icona mondiale del denim, che, con questo progetto, mette in luce il potenziale della seconda vita del jeans, dimostrando come il suo tessuto possa superare ogni confine. Questo progetto incarna la missione di The Visionary Lab di rivolu-



zionare il concetto di rifiuto, creando meraviglie dai materiali scartati. Vitra supporta questo impegno, riconoscendolo come una dichiarazione artistica e innovativa a favore della circolarità. Ogni sedia riprogettata è una testimonianza del loro impegno a ridur-



re i rifiuti e trovare bellezza nei luoghi più inaspettati, sfidando le nozioni convenzionali e stimolando un dialogo vitale sul nostro impatto ambientale.

Alla conclusione della mia visita al Padiglione Olandese, mi sono reso conto di quanto profondamente il

design possa influire sulla sostenibilità e sull'innovazione. Masterly non è solo una celebrazione del design, ma un potente promemoria del ruolo che creatività e ingegno giocano nel costruire un futuro più responsabile e consapevole. Ogni opera esposta, ogni conversazione con i designer, ha rafforzato l'idea che il vero lusso risiede nella durabilità e nella sostenibilità. La Milano Design Week, attraverso eventi come questo, continua a essere un faro di eccellenza e avanguardia, ispirando un cambiamento positivo nel mondo del design e oltre.

